

LA LETTURA DI AL-FĀTIĤAH
(L'APRENTE) DURANTE LA
PREGHIERA



Ash-Shaykh Muĥammad Ṣāliĥ Al-Munajjid

Traduzione: Maria Pragliola

Revisione: Rezk Mohamed A. Ismaeil

قراءة الفاتحة في الصلاة

(باللغة الإيطالية)



الشيخ محمد صالح المنجد

ترجمة: ماريا براليولا

مراجعة: رزق محمد عبد المجيد إسماعيل

المكتب التعاوني للدعوة وتوعية الجاليات بالربوة

هاتف: +966114454900 فاكس: +9661144970126 ص ب: 29465 الرياض: 11457

ISLAMIC PROPAGATION OFFICE IN RABWAH

P.O.BOX 29465 RIYADH 11457 TEL: +966 11 4454900 FAX: +966 11 4970126



OFFICERABWAH

LA LETTURA DI AL-FĀTIĤĀH (L'APRENTE) DURANTE LA PREGHIERA

La mia domanda è relativa alla corretta maniera di eseguire le preghiere obbligatorie dietro *all'Imām*, e nello specifico alla recitazione di *Al-Fātiĥah*.

- 1- È obbligatorio per noi recitare *Sūrat Al-Fātiĥah* sottovoce mentre *l'Imām* la recita ad alta voce durante le prime due unità della preghiera obbligatoria?
- 2- È obbligatorio per noi recitare *Sūrat Al-Fātiĥah* nel medesimo contesto ma durante la terza e quarta unità, cioè quelle unità in cui *l'Imām* recita sottovoce?

La domanda è posta in seguito al desiderio della nostra comunità di quartiere di rettificare il metodo di preghiera. E la gente del quartiere è di due opinioni: l'una è che quando *l'Imām* guida la preghiera, sia che reciti ad alta voce (nella prima e seconda unità) o sottovoce (nella terza e quarta unità) noi dobbiamo solo rimanere in ascolto; altri invece sostengono che in mancanza della recitazione di *Sūrat Al-Fātiĥah*, che venga o meno recitata dall'*Imām*, la preghiera è invalida. Desidererei che ci indicaste ciò che è corretto adducendo quante più prove possibile.

La lode a Iddio.

La recitazione di *Al-Fātiĥah* costituisce uno dei pilastri della preghiera da applicare in ogni unità sia dall'*Imām* sia dal singolo, per detto del Profeta صلی اللہ علیہ وسلم: **“Non v'è preghiera per colui che non recita l'Aprente della Scrittura”**.

[Al-Bukhārī, 714].

Riguardo alla recitazione di *Al-Fātiĥah* di colui che segue *l'Imām* durante la preghiera *Jahrīyyah* (ovvero quella nella

quale il Corano viene recitato ad alta voce) esistono due opinioni sapienziali:

La prima opinione è che sia obbligatoria, e come prova v'è il significato generale del detto del Profeta ﷺ: “**Non v'è preghiera per colui che non recita l'Apronte della Scrittura**”; inoltre l'insegnamento del Profeta ﷺ a colui che non aveva pregato correttamente, al quale ordinò di recitare *Al-Fātiḥah*.

È stato trasmesso in una narrazione autentica che il Profeta ﷺ soleva recitarla in ogni unità. *Al-ḥāfiẓ Ibn Ḥajar* disse in “*Fatḥḥ Al-Bārī*”: “Invero è comprovato il permesso per colui il quale prega dietro un *Imām* (*al-ma'mūm*) di recitare *Al-Fātiḥah* durante *Al-Jahrīyyah* (la preghiera ad alta voce), senza vincolo. Questo è quanto è stato trasmesso da *Al-Bukhārī* in “*Juz' Al-Qirā'ah*” e da *At-Tirmidhī*, *Ibn Ḥibbān* e altri, da ciò che ha riferito *Makhūl*, da *Maḥmūd Ibn Ar-Rabī* e da *'Ubādah* che al Profeta ﷺ si appesantì la recitazione nel[la preghiera de] l'Alba (*Fajr*), e quando terminò chiese: “**Recitate forse dietro il vostro Imām?**”. Rispondemmo: “Sì”. Disse: “**Non lo fate, se non per l'Apronte della Scrittura, ché non v'è preghiera per colui che non la recita.**”. [Fine della citazione].

La seconda opinione è che la recitazione dell'*Imām* vale per la recitazione di colui che gli prega dietro. La prova di questo si trova nel detto di Iddio l'Elevato: **{E quando viene recitato il Corano, udite e prestate ascolto, ché vi sia fatta misericordia}**. [Al-'Arāf 7:204]. *Ibn Ḥajar* disse: “[...] e coloro che ne hanno fatto decadere [l'obbligo di recitazione] per lui (cioè colui che prega dietro l'*Imām*) nella preghiera *Jahrīyyah* (ad alta voce), come i *Mālikiti*, citano come prova il detto: **{[...] e quando recita allora**

prestate ascolto}. Questo è un detto autentico che è stato trasmesso da *Muslim* da *al-ḥadīth* *Abu Mūsā Al-‘Ash‘arī*”.

Coloro invece che ne sostengono l’obbligatorietà, dicono che va recitata dopo che l’*Imām* abbia terminato la recitazione di *Al-Fātiḥah* e prima che inizi a recitare un’altra *Sūrah*, o che dev’essere recitata durante i silenzi dell’*Imām*. *Ibn Ḥajar* disse: “*Presta ascolto quando l’Imām recita, e recita quando tace*”.

Ash-Shaykh Ibn Bāz disse: “*Ciò che si intende per “silenzi dell’Imām” è qualunque silenzio da parte dell’Imām, durante Al-Fātiḥah o dopo averla recitata, o nella Sūrah che recita in seguito ad essa; se l’imam non tace, allora che reciti Al-Fātiḥah colui che sta pregando dietro di lui, anche se l’Imām è in recitazione, secondo la più corretta delle due opinioni sapienziali.*” [Vedi “*Fatāwā Ash-Shaykh Ibn Bāz*”, (11/221)]

La *Commissione Permanente (Al-Lajnah Ad-Dā‘imah)* è stata interrogata su una questione è simile e ha risposto come segue:

“L’opinione sapienziale corretta è che sia obbligatorio recitare *Al-Fātiḥah* per il singolo, l’*Imām* e colui che prega dietro a lui (*ma‘mūm*), sia nelle preghiere *Jahrīyyah* (ad alta voce) sia in quelle *Sirrīyah* (sottovoce), e ciò per l’autenticità delle prove e la loro particolarità a riguardo, mentre il versetto: **{E quando viene recitato il Corano, udite e prestate ascolto, ché vi sia fatta misericordia}** [Al-‘Arāf 7:204] è generale, e lo stesso il detto del Profeta ﷺ: “***Quando viene recitato il Corano, allora prestate ascolto***” è generale per *Al-Fātiḥah* come per le altre sure, pertanto si renderanno specifici entrambi per mezzo del detto: “***Non v’è preghiera per chi non recita l’Aprente della Scrittura***”, in conciliazione tra le prove solide.

Il detto: “*Chi dovesse avere un Imām, allora la recitazione dell’Imām è per lui recitazione*” è invece debole (*ḍa’īf*). Inoltre non è corretto ciò che viene sostenuto da alcuni: che *Ta’mīn* (cioè il dire “*Amīn*”) della congregazione alla recitazione *dell’Imām* di *Al-Fātiḥah* sostituirebbe la loro recitazione della stessa.

Occorre che non facciate del disaccordo tra i sapienti in merito a questa questione motivo di odio, divisione o opposizione. Piuttosto, è necessario da parte vostra più studio, lettura e ricerca scientifica. E se qualcuno di voi segue un sapiente che sostiene che chi preghi dietro l’*Imām* debba recitare *Al-Fātiḥah* nelle preghiere *Jahrīyyah* (ad alta voce) e altri seguono un sapiente che sostiene che debbano invece prestare ascolto all’*Imām* nelle preghiere *Jahrīyyah* (ad alta voce), e che sia sufficiente la recitazione dell’*Imām* di *Al-Fātiḥah*, non c’è nulla di male in ciò e non c’è alcun bisogno che un gruppo attacchi l’altro, e nemmeno che si odino a causa di ciò.

Devono invece essere tolleranti di fronte ai disaccordi tra sapienti e alle ragioni di ciò, e domandare a Iddio di guidarli alla verità in ciò in cui si è verificato disaccordo, e invero Egli è l’Audiente, Colui che risponde all’invocazione.

Che Iddio elogi il nostro Profeta Muḥammad”.

Ash-Shaykh Muḥammad Ṣāliḥ Al-Munajjid.